

SCUOLA DI PREGHIERA STREAMING  
PADOVA 23 MARZO 2020



*Non lo conosco*



Negazione di san Pietro, Caravaggio, 1609-1610,  
New York, Metropolitan Museum of Art.

# prepariamo il cuore

## IL SIGNORE TI RISTORA

Taizé

**Il Signore ti ristora. Dio non allontana.**

**Il Signore viene ad incontrarti,  
viene ad incontrarti.**

**Scegli un luogo** per pregare, lontano dalle distrazioni, magari la tua camera da letto o una stanza della casa che possa facilitarti nel rimanere in **silenzio**, in una **posizione del corpo** comoda e in ascolto di cosa il Signore vorrà dirti e darti.

Puoi **chiudere gli occhi** per qualche secondo e **respirare con calma**, dicendo con il cuore: "Vieni, Signore Gesù. Desidero pregarti e stare con Te".

Se non hai modo di seguire la diretta streaming, puoi mettere davanti ai tuoi occhi **un'immagine sacra** a te familiare che ti aiuti a pregare.

Puoi procurarti una **candela** e accenderla dopo aver fatto qualche istante di silenzio. Buona preghiera!

# TEMPO DI RICOMINCIARE

Gen verde

Padre nostro siamo qui nella nostra povertà davanti a te.  
Tu che di ogni cuore sai storie, luci, lacrime e verità  
dacci il tuo perdono che ci risana l'anima con la tua pace.  
Padre nostro tu che puoi, tutti i nostri debiti prendili tu,  
il ritorno che non c'è, la ferita, il torto che brucia di più.  
Il perdono che ci dai ce lo offriamo tra di noi e lo chiediamo.

**Oggi è tempo di ricominciare,  
tempo di perdono nella verità,  
per comporre in terra un firmamento,  
stelle sopra il fango  
d'ogni povertà, e l'unità. (2v)**

Vieni, dolce Spirito, scendi col tuo balsamo, tu che lo puoi.  
dove il cuore sanguina quando grida l'anima dentro di noi.  
Soffia via la cenere dacci il tuo respiro di misericordia.  
Vieni, Santo Spirito, rialzaci e rivestici di novità.  
Fa' di noi il tuo lievito che nel mondo semina fraternità.  
Scendi fuoco limpido scendi fiume carico di primavera.

**Oggi è tempo di ricominciare,  
tempo di perdono nella verità,  
per comporre in terra un firmamento,  
stelle sopra il fango d'ogni povertà.**

**Firmamento, stelle sopra il fango,  
stelle che nel buio brillano di più.  
Firmamento dal respiro immenso,  
cielo sulla terra qui fra noi sei tu.**



# ascoltiamo la Parola di Dio

## LUCE IN NOI Beltrami, Buttazzo

**Luce in noi sarà  
questa Tua Parola, Signore,  
e ci guiderà con sapienza e verità. (3v)**

Ascoltate la Parola del Signore  
dal Vangelo secondo Luca

Lc 22, 54-62

Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «O donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei uno di loro!». Ma Pietro rispose: «O uomo, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questi era con lui;

infatti è Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.



# riflessione

## 1. La storia di Pietro e la nostra storia

Io?... Tradire?... Mai fatto e mai lo farò!

## 2. Pietro seguiva Gesù da lontano

Una lontananza progressiva e disastrosa

## 3. Il Male è entrato in Pietro sotto mentite spoglie

Il Male si fa sempre... a fin di bene!

## 4. Il pentimento

«Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro e Pietro si ricordò...; e uscito, pianse amaramente»



*con Gesù*

## **MI PERDO NEL TUO AMORE**

Rinnovamento nello Spirito

Tu sei la mia pace,  
tu sei la vera gioia,  
tu sei il Signor.

Tu sei la mia speranza,  
tu sei la mia salvezza,  
tu sei il Signor.

**Ed io mi perdo nel tuo amor,  
guardando la tua santità.**

**Un canto nuovo nasce  
e l'uomo vecchio muore.**

**Risplendo della grazia tua.**

**Mi perdo  
nel tuo amore.**

Resta con me per sempre,  
il mondo mi delude,  
tu sei il Signor.

Il mio cuore arde  
se ascolto la tua voce,  
tu sei il Signor.

**Ed io mi perdo nel tuo amor,  
guardando la tua santità.**

**Un canto nuovo nasce  
e l'uomo vecchio muore.**

**Risplendo della grazia tua.**

**Mi perdo  
nel tuo amore.**

*Sei il vivente, tu sei il Cristo,  
ti riconosco tu sei il Santo,  
lode, gloria, onore a te,  
lode, gloria, onore a te. (2v)*

**Ed io mi perdo nel tuo amor,  
guardando la tua santità.**

**Un canto nuovo nasce  
e l'uomo vecchio muore.**

**Risplendo della grazia tua.**

**Mi perdo  
nel tuo amore.**

**Mi perdo  
nel tuo amore, Gesù.  
Gesù.**





# *in preghiera*

La preghiera di Davide diventa ora la nostra preghiera di fronte al Signore.

Recitiamo a cori alterni.

Salmo 138

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.  
Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:  
così sei giusto nella tua sentenza,  
sei retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa io sono nato,  
nel peccato mi ha concepito mia madre.  
Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,  
nel segreto del cuore mi insegna la sapienza.

Fammi sentire gioia e letizia:  
esulteranno le ossa che hai spezzato.  
Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.

Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.  
Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocausti, tu non li accetti.

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

Nella tua bontà fa' grazia a Sion,  
ricostruisci le mura di Gerusalemme.

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.

## INVOCAZIONI

### **FIUMI DI MISERICORDIA** Rinnovamento nello Spirito

**Sei amore che perdona,  
parola che dà vita,  
ritrovo la mia gioia in te, Gesù.  
La voce tua mi attira,  
la grazia tua mi libera,  
in te ritorno a vivere.**

*“Anche questi era con lui”. Ma egli negò dicendo: “O donna, **non lo conosco!**” (Lc 22,56-57)*

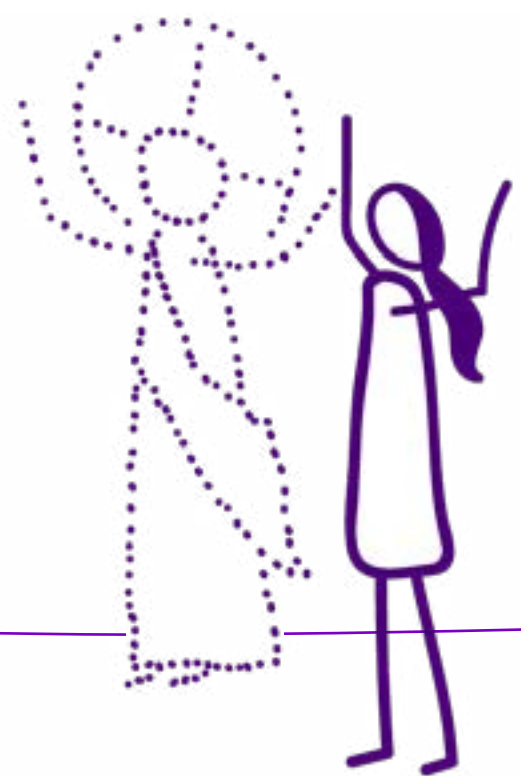
Signore, Tu sei per me via, verità e vita, eppure non sempre riconosco questa buona notizia. Ti chiedo perdono per tutte le situazioni in cui mi trovo a vivere come se tu non ci fossi, in cui al centro della vita risuona solo la mia voce e non la tua Parola di vita.

*“Anche tu sei uno di loro!”. Ma Pietro rispose: “O uomo, **non lo sono!**” (Lc 22,58)*

Signore, Tu sei il Figlio eternamente amato da Dio Padre e ci hai rivelato tutta la bellezza della nostra vocazione di figli. Ti chiedo perdono per quando non ho dato ascolto alla tua chiamata, per le occasioni in cui non ho scelto di seguirti nella via che conduce al Padre.

*“In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo”. Ma Pietro disse: “O uomo, **non so quello che dici**” (Lc 22,59-60)*

Signore, Tu hai scelto me oggi in questo tempo e in questa società per essere strumento del tuo amore. Ti chiedo perdono per le occasioni in cui non ti testimonio con coraggio, non mi rendo visibile come cristiano e mi confondo nella massa per non essere riconosciuto, per paura di essere escluso o di non essere capito.



*“E, uscito fuori, **pianse amaramente**” (Lc 22,62)*

Signore, molte persone nella vita mi mostrano che Tu sei misericordia, ma non sempre ne sono così consapevole. Ti chiedo perdono per quando rimango impermeabile al tuo sguardo che mi cerca per accogliermi e scegliermi ancora una volta, e preso dall'orgoglio preferisco rinchiudermi nella mia amarezza.

Ti preghiamo, Signore, per questo momento faticoso e delicato che stanno vivendo le nostre regioni e il mondo intero. Assisti e proteggi tutti i medici, infermieri e operatori sanitari che con grande senso di responsabilità lavorano in prima linea per arginare il contagio. Dona salute e fede agli ammalati. Dona lucidità e saggezza alle autorità civili e alle forze dell'ordine. Dona la ricompensa a chi rischia la salute per lavorare per il nostro Paese. Dona serenità e pace ai bambini e a tutte le famiglie. Dona consolazione a chi piange un caro defunto. La forza e la speranza della fede in Te, ci sostengano. Amen.



# *in preghiera personale*

Con il prossimo canto inizia il tempo della preghiera personale con il Signore Gesù. Scegli già ora quanto tempo vuoi dedicare alla preghiera.

- Puoi leggere lentamente il brano della Scrittura, anche più volte, e soffermarti su quelle parole che senti rivolte proprio a te, portale nel tuo cuore.

- Puoi rimanere in silenzio, posando lo sguardo su un'immagine sacra, e pregare per chi ne ha bisogno.

- Puoi farti aiutare dai testi che trovi nelle pagine successive.

- Puoi recitare una decina del Rosario, dedicandola alla situazione particolare che stiamo vivendo.

Questo tempo vivilo non collegato alla diretta video, ma offline, in dialogo intimo con il Signore Gesù.

Grazie della tua preghiera!

# STAI CON ME

Rinnovamento nello Spirito

Stai con me, proteggimi,  
coprimi con le tue ali, o Dio.

**Quando la tempesta arriverà  
volerò più in alto insieme a te.  
Nelle avversità sarai con me  
ed io saprò che tu sei il mio Re.**

Il cuore mio riposa in te,  
io vivrò in pace e verità. Rit.

**Ed io saprò che tu sei il mio Re,  
ed io saprò che tu sei il mio Re.**



# approfondimenti

## SOMMARIO

- Fallire il bersaglio 16
- Anche Dio soffre per il nostro peccato 17
- Il perdono non ci lascia come siamo 18
- La gioia di essere perdonati 19
- Chiedere perdono non per paura o interesse 20
- Nel suo amore Dio ci prende sul serio 21
- Riconoscere i peccati della chiesa 22
- Un cammino di rinnovata conversione 24



## FALLIRE IL BERSAGLIO

D. MARGUERAT, *La preghiera salverà il mondo*, 16-18

Parlare di confessione dei peccati scatena immediatamente una serie di stereotipi [...] come se l'evangelo non fosse essenzialmente l'annuncio di un perdono liberatore! [...] In estrema sintesi, il credente riceve simultaneamente l'annuncio del suo errore e l'annuncio che tale errore non schiaccia la sua vita [...] In ebraico, il termine "peccato" (ḥata') designa il fallire il bersaglio. Riconoscermi peccatore di fronte a Dio significa ammettere che capita anche a me di compiere il male, come lo compiono gli altri, di distruggere invece che costruire. È ammettere che la mia vita è fatta tanto di successi quanto di fallimenti, di aperture e di chiusure, di coraggio e di vigliaccheria, di gesti generativi e di altri nocivi. Con tutte le mie buone intenzioni – che, del resto, non sono mai sempre buone – io semino attorno a me sia vita sia morte. Dicendomi peccatore, non mi blocco su una constatazione fatalista e amara ("sono fatti così, non posso farci niente"); piuttosto, riconosco che Dio mi ha rivolto una chiamata alla felicità di cui io non sono all'altezza. E così, anche solo parzialmente, il bersaglio è mancato.



Ammettere questo non significa umiliarsi al cospetto di Dio: Dio non desidera l'umiliazione delle sue creature. È invocare di poter ricevere quel perdono che libera dall'amarezza, di avere quella lucidità che strappa all'incoscienza, quella libertà che sradica il rimorso. Una vera e propria perla, a questo proposito, la troviamo nel Nuovo Testamento, nella sentenza di 1Gv 3,20: "se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa". Dio, dunque, è più grande del cuore che si colpevolizza ed è soffocato dai sensi di colpa [...] ammettere i propri errori significa imboccare una strada in cui il credente ritrova la sua dignità di essere umano, sciolto dal peso del rincrescimento.

## ANCHE DIO SOFFRE PER IL NOSTRO PECCATO

B. FORTE, *Piccola introduzione alla fede*, 91-92.

Quando si parla di peccato si fa riferimento ad una relazione fra il Dio vivente e l'uomo vivente, intaccata o addirittura infranta dal non-amore dell'uomo. [...] In quanto implica una relazione tra viventi, il peccato tocca entrambi i poli del rapporto. Dio non è indifferente al peccato. All'uomo peccatore non corrisponde un sovrano apatico, un giudice impassibile, misuratore del bene

e del male: il Dio cristiano è un Padre che aspetta il ritorno della sua creatura, pieno di speranza e di desiderio e che fa festa, pieno di gioia, quando il figlio è tornato. Questa speranza e questa gioia ci dicono che Dio “soffre” per il peccato del mondo, per il nostro peccato, per il rifiuto di ciascuno di noi, e che egli gioisce nell’ora della riconciliazione. [...] Dio “soffre” di una sofferenza attiva, liberamente scelta nell’atto di creare l’uomo come creatura libera e quindi capace di rifiuto.

## IL PERDONO NON CI LASCIA COME SIAMO

T. RADCLIFFE, *Le sette parole di Gesù in croce*, 23-26

Prima ancora che pecciamo, siamo già perdonati. Non dobbiamo guadagnarci il perdono. Non dobbiamo nemmeno rammaricarci. Il perdono è là che ci attende [...] Il perdono significa che osiamo affrontare ciò che abbiamo fatto. Osiamo ricordare tutto della nostra vita, con i fallimenti e le sconfitte, con le nostre crudeltà e mancanze d’amore. Osiamo rammentare tutte le volte in cui siamo stati meschini e ingenerosi, l’abiezione delle nostre azioni. Osiamo ricordare non in modo da sentirci prostrati, ma in modo da aprire la nostra vita a questa trasformazione creativa. Non ci

lascia come siamo, come se nulla di ciò che abbiamo fatto in passato abbia mai avuto importanza. Se entriamo in quel perdono, esso ci cambierà e trasformerà. Qualunque cosa sterile e arida darà frutti. Tutto ciò che non ha scopo, troverà un significato. Alla fine del Signore degli Anelli Sam sparge in tutta la brulla contea il magico fertilizzante che gli elfi gli hanno dato e la primavera seguente ogni albero fiorisce. Questa è l'immagine del perdono.

## LA GIOIA DI ESSERE PERDONATI

G. DANNEELS, *Perdonare*, 41-43

Essere perdonato procura un sentimento indicibile. Un sentimento che non assomiglia a nessun altro: quello di essere amato come non lo si è in altro modo. È una gioia che non si conosce né nell'amore-passione, né nel ricevere felicitazioni per un successo, né nel ritrovare un amico. È un'altra cosa, è molto di più.

Perché dunque il perdono è qualcosa di particolare? Nel perdono si è amati fino al più intimo di sé stessi, dove non si merita nemmeno più d'essere amati. Questa impressione è unica, non ha varianti. Non si è accettati per quello che si possiede

o per ciò che si è, ma proprio per quello che non si possiede e che non si è affatto. Contemporaneamente si ha la sensazione che questo amore non mancherà più. Resterà sempre, perché in futuro non ci saranno mai meno ragioni di essere amati come adesso.

Un tale amore non lo si compra, non lo si merita: è pura sorpresa. In verità, solo Dio è capace di amare così, di perdonare: la misericordia è il suo privilegio. Noi possiamo imitarlo, ma solo nella misura in cui ci rivestiamo della sua misericordia. Non crediamo di poter imitare Dio semplicemente levando il nostro sguardo verso di lui e copiando il suo modo di agire. No! Tutto quello che noi possiamo fare è metterci sotto la sua misericordia. Come sotto la pioggia. I vangeli abbondano di tali sorprendenti esperienze di perdono ricevuto gratuitamente. E la sorpresa suscita ogni volta un'esplosione di gioia. Il vangelo di Luca ne testimonia: dopo ogni remissione di peccato c'è una gioia traboccante.

## CHIEDERE PERDONO NON PER PAURA O INTERESSE

I. SILONE, *Il seme sotto la neve*, 168

Capisco che per le galline il pollaio è il centro del mondo, esso rappresenta il

luogo più sicuro per ingrassare far le uova covare pulcini, e forse anche, ai loro piccoli occhi rotondi, l'unico locale onesto, per così dire, il rifugio dei buoni costumi, questo è probabile. Così posso capire che per te, questo stare sempre qui, tra gente conosciuta, quest'aiutarsi nelle disgrazie, quando proprio non se ne può fare a meno, questo rendere servizio alla condizione o nella speranza di riceverne all'occorrenza un altro, possa sembrare la più conveniente, la meno arrischiata maniera di vivere. E benché tu non sia del tutto una gallina, posso anche capire che tu abbia bisogno di far di necessità virtù e menar vanto d'una condotta in fin dei conti ispirata dalla paura e dall'interesse. Ma io voglio almeno sapere se, oltre a ciò, tu sia capace d'immaginare (dico solo immaginare) una bontà libera da ogni calcolo, un'onestà indifferente alla preoccupazione del che dirà la gente, atti generosi interamente gratuiti, non legati a idee di premio o di restituzione, nemmeno nell'altro mondo, anzi, legati alla minaccia d'un castigo, una solidarietà insomma che non sia quella del pollaio.

## NEL SUO AMORE DIO CI PRENDE SUL SERIO

W. KASPER, *Misericordia*, 158-159

L'amore di Dio, che ci ha eletti e ci ha chiamati in vita per pura misericordia e a motivo del quale Gesù Cristo ha dato sé stesso in croce per noi, è definitivo e non può semplicemente cessare con la morte. Ma la risposta non può naturalmente neppure essere l'attesa di un happy end, secondo il motto "tutto andrà bene". Dio ci prende sul serio proprio nella sua misericordia; egli non vuole ignorare né calpestare noi uomini e la nostra libertà. Tutto dipende perciò anche dalla nostra decisione e dalla nostra risposta all'offerta dell'amore di Dio. L'amore può e vuole conquistare l'altro, non può e non vuole costringerlo. L'amore di Dio vuole quindi essere ricambiato, però può anche essere ignorato e respinto. Poiché siamo stati creati per rispondere all'amore di Dio, il rifiuto di tale amore significa l'autorinnegamento dell'uomo e, quindi, la sua infelicità.

## RICONOSCERE I PECCATI DELLA CHIESA

PAPA GIOVANNI PAOLO II, Udienza generale, 1 settembre 1999

Il riconoscimento delle implicanze comunitarie del peccato spinge la Chiesa a chiedere perdono per le colpe “storiche” dei suoi figli [...]

Il riconoscimento dei peccati storici suppone una presa di posizione nei confronti degli eventi, così come sono realmente accaduti e che solo ricostruzioni storiche serene e complete possono far emergere. D'altra parte il giudizio su eventi storici non può prescindere da una considerazione realistica dei condizionamenti costituiti dai singoli contesti culturali, prima di attribuire ai singoli specifiche responsabilità morali.

La Chiesa certo non teme la verità che emerge dalla storia ed è pronta a riconoscere gli sbagli, là dove sono accertati, soprattutto quando si tratta del rispetto dovuto alle persone e alle comunità. Essa è propensa a diffidare delle sentenze generalizzate di assoluzione o di condanna rispetto alle varie epoche storiche. Affida l'indagine sul passato alla paziente e onesta ricostruzione scientifica, libera da pregiudizi di tipo confessionale o ideologico, sia per quanto

riguarda gli addebiti che le vengono fatti, sia per i torti da essa subiti.

Quando sono accertate da una seria indagine storica, la Chiesa sente il dovere di riconoscere le colpe dei propri membri e di chiederne perdono a Dio e ai fratelli. Questa domanda di perdono non deve essere intesa come ostentazione di finta umiltà, né come rinnegamento della sua storia bimillenaria certamente ricca di meriti nei campi della carità, della cultura e della santità. Essa risponde invece a un'irrinunciabile esigenza di verità, che accanto agli aspetti positivi, riconosce i limiti e le debolezze umane delle varie generazioni dei discepoli di Cristo.

## UN CAMMINO DI RINNOVATA CONVERSIONE

PAPA FRANCESCO, Lettera al popolo di Dio, 20 agosto 2018

«Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme» (1 Cor 12,26). Queste parole di San Paolo risuonano con forza nel mio cuore constatando ancora una volta la sofferenza vissuta da molti minori a causa di abusi sessuali, di potere e di coscienza commessi da un numero notevole di chierici e persone consacrate. Un crimine che genera profonde ferite di dolore e di impotenza, anzitutto nelle vittime, ma anche



nei loro familiari e nell'intera comunità, siano credenti o non credenti. Guardando al passato, non sarà mai abbastanza ciò che si fa per chiedere perdono e cercare di riparare il danno causato. Guardando al futuro, non sarà mai poco tutto ciò che si fa per dar vita a una cultura capace di evitare che tali situazioni non solo non si ripetano, ma non trovino spazio per essere coperte e perpetuarsi. Il dolore delle vittime e delle loro famiglie è anche il nostro dolore, perciò urge ribadire ancora una volta il nostro impegno per garantire la protezione dei minori e degli adulti in situazione di vulnerabilità [...] Con vergogna e pentimento, come comunità ecclesiale, ammettiamo che non abbiamo saputo stare dove dovevamo stare, che non abbiamo agito in tempo riconoscendo la dimensione e la gravità del danno che si stava causando in tante vite. Abbiamo trascurato e abbandonato i piccoli [...] Se in passato l'omissione ha potuto diventare una forma di risposta, oggi vogliamo che la solidarietà, intesa nel suo significato più profondo ed esigente, diventi il nostro modo di fare la storia presente e futura, in un ambito dove i conflitti, le tensioni e specialmente le vittime di ogni tipo di abuso possano trovare una mano tesa che le protegga e le riscatti dal

loro dolore [...]Pertanto, l'unico modo che abbiamo per rispondere a questo male che si è preso tante vite è viverlo come un compito che ci coinvolge e ci riguarda tutti come Popolo di Dio. Questa consapevolezza di sentirci parte di un popolo e di una storia comune ci consentirà di riconoscere i nostri peccati e gli errori del passato con un'apertura penitenziale capace di lasciarsi rinnovare da dentro [...] È imprescindibile che come Chiesa possiamo riconoscere e condannare con dolore e vergogna le atrocità commesse da persone consacrate, chierici, e anche da tutti coloro che avevano la missione di vigilare e proteggere i più vulnerabili. Chiediamo perdono per i peccati propri e altrui. La coscienza del peccato ci aiuta a riconoscere gli errori, i delitti e le ferite procurate nel passato e ci permette di aprirci e impegnarci maggiormente nel presente in un cammino di rinnovata conversione.